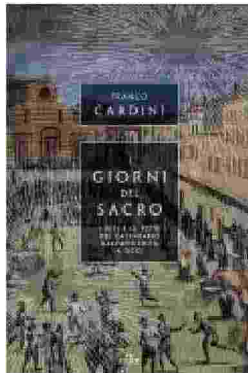



PAGINE SOTTO LALENTE


RITI E FESTE, IL SACRO UN BISOGNO UMANO

Una vera miniera di “informazioni”, che chiunque può scoprire, al di là del proprio credo. Con Utet sugli scaffali c'è “I giorni del sacro. I riti e le feste del calendario dall'antichità a oggi” di Franco Cardini (316 pagine, 18 euro, con ebook compreso nel prezzo). Un saggio storico che l'autore, professore emerito presso l'Istituto Italiano di Scienze Umane della Scuola Normale Superiore di Pisa, collaboratore della Rai e di vari giornali, con alle spalle numerose pubblicazioni, ripropone in una edizione non troppo diversa dalle precedenti per quanto riguarda il materiale preso in considerazione, ma ripensato e rivisto in fatto di taglio e concezione. Questo perché l'intera materia è carica di pregnante attualità. Lo diventa oggi tra discussioni su radici e identità, rigurgiti di fondamentalismo e “Modernità liquida”. E in tempi di individualismo sfrenato, autoreferenzialità e realtà virtuale indagare i “codici” di riti collettivi è cosa buona. Soprattutto per



rispondere ad alcune domande oggi più vive che mai. Ritualità di rigenerazione o momenti di pura evasione? Attraverso la finestra spalancata da Cardini ci immergiamo in un mondo fatto di feste popolari, riti religiosi, ricorrenze stagionali, celebrazioni storiche e civili. Che l'autore (con la collaborazione di Federico Giusfredi), in questo testo a cavallo tra storia e antropologia, legge come radice antica (o radici) di un bisogno umano. Ci sono le feste dell'Occidente cristiano (che pescano in rituali ancora più lontani nel tempo), ma anche quelle dell'Islam e dell'Ebraismo. Tra relativizzazione delle differenze e necessità di confronto si fa strada l'esigenza di leggere in profondità e portare a galla il “linguaggio” di quelle feste, di quei riti. Sulla scia di un inscindibile nesso tra storia e scienze sociali che porta Cardini ad affrescare un quadro sul nostro passato che diventa occasione di riflessione sul tempo, dal mondo antico alla contemporaneità.

● **Eleonora Groppetti**

